Anno XXXIX | Mercoledì 16 Agosto 1905 | Conto corrente con la posta | N. 196

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le feste nazionali di Torino pel 50° anniversario della spedizione in Crimea

Torino, 14. — La città è animatissima per le feste cinquantenarie della spedizione di Crimea.

Già alle ore sei 700 reduci dalla spedizione di Crimea convenuti a Torino per la cerimonia si erano riuniti in Piazza Castello dove ricevettero in consegna le 10 bandiere dei reggimenti provvisori che costituirono il corpo di spedizione nell'esercito piemontese. Un battaglione del 25.° fanteria con musica e bandiera rese gli onori militari alle vecchie e gloriose bandiere al suono della marcia reale. Indi si formò il corteo dei reduci che era aperto da un battaglione di fanteria con musica e chiuso da una compagnia di fanteria.

Il corteo si recò al monumento commemorativo per la funzione religiosa seguito da molta folla. I veterani, di cui molti vestivano la bassa uniforme dei bersaglieri, vennero fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla che faceva ala al loro passaggio.

Il corteo dei veterani, sempre seguito da enorme folla, giunse al monumento di Crimea alle 7.30. Alle 7.45 giunse la rappresentanza municipale.

Ai piedi del padiglione reale attendono i Sovrani il sindaco, la giunta, San Marzano, Villa, le autorità, le notabilità cittadine.

L'arrivo dei Sovrani

Con treno speciale alle ore 7.40 giungono le LL. MM. il Re e la Regina salutati alla stazione dal Duca di Genova, ossequiati dai ministri Pedotti. Finocchiaro, Rava, dalle rappresentanze del Parlamento, dalle autorità civili e militari, dalle notabilità e dal comitato delle feste.

Fuori della stazione le rappresentanze militari e grandissima folla fanno ai Sovrani una calorosa dimostrazione. I Sovrani in vettura seguiti dalle autorità cittadine si recano indi pel corso Vittorio Emanuele al monumento della spedizione di Crimea oltre il Po ove ha luogo la funzione commemorativa. La popolazione saluta i Sovrani con continue acclamazioni.

La folla cresce man mano che il corteo si avanza, sulla sponda destra del Po è veramente enorme. I Sovrani giungono alle ore 8 al monumento fra frenetiche acclamazioni della folla mentre le musiche suonano la marcia reale. Il Re veste la bassa uniforme di generale e il Duca indossa la piccola tenuta d'ammiraglio. I Sovrani, i ministri ed i seguiti scendono dalle vetture e passan direttamente fra le file dei veterani. Il Re si intrattiene affabilmente a conversare con molti specialmente con alcuni portanti il petto fregiato da medaglie. Giunti al padiglione reale i Sovrani vengono ossequiati dal sindaco e dalle altre autorità presenti.

La solenne messa

Alle ore 8.40 comincia la messa celebrata dal canonico Prielli prefetto di Superga sull'altare portabile da campo, lo stesso che servì per la spedizione di Crimea e che conservasi nella reggia. La cerimonia religiosa si è tenuta all'aperto nella magnifica corona di colline tra una fiumana di popolo a capo scoperto e solenne. I Sovrani e il seguito ascoltano la messa a piedi, ai lati dell'altare si spiegano le storiche bandiere portate dai veterani. La musica del 59.o reggimento fanteria durante gli uffici divini suona musiche sacre. L'elevazione è annunziata da tre squilli di tromba, mentre dal monte dei Cappuccini durante la funzione si sparano salve di cannone.

Terminato l'ufficio divino il generale Bava-Beccaris pronuncia un discorso commemorativo che viene vivamente applaudito da tutti i commilitoni e dalla folla. Bava-Beccaris è vivamente complimentato dal Re.

Indi parlò applauditissimo il sindaco di Torino.

Il monumento a Sclopis

Alle ore 9.25 i Sovrani, i Ministri, le Rappresentanze del Parlamento in vetture scortate dai carabinieri a cavallo, si dirigono sempre entusiasticamente acclamati pel corso Vittorio Emanuele, corso Siccardi al Giardino della Cittadella ad assistere alla cerimonia dello scoprimento del monumento a F. Sclopis, illustre storico, grande patriotta, che fu l'arbitro fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la questione dell'*Alabama* e seppe con un lodo ammirato da tutto il mondo evitare una guerra fra le due potenze.

I veterani formano nuovamente il corteo e si dirigono in piazza Castello a riconsegnare alla Reale Armeria le bandiere di Crimea. Tre delegazioni dei reduci precedute da musiche militari e seguite da folla considerevole si recarono a deporre una corona al monumento di Vittorio Emanuele, due a Cavour e Lamarmora.

Alle ore 9 e tre quarti ha luogo lo scoprimento del monumento a Sclopis, opera dello scultore Rubino. — Parla dapprima il senatore Frola sindaco di Torino poi il ministro Finocchiaro-Aprile pronunzia applauditissimo un discorso.

La partenza dei Sovrani

I Sovrani poscia salgono in vettura e si dirigono al palazzo Reale donde escono pochi minuti prima delle ore 11 recandosi direttamente alla stazione centrale.

Molta folla radunatasi in piazza Castello, in via Roma e nei pressi della stazione saluta i Sovrani con entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani ossequiati dai ministri e dalle Autorità ripartono alle ore 11 per Racconigi.

L'on. Fortis ha inviato al Sindaco un telegramma di adesione dicendosi dolente di non poter intervenire per motivi di salute.

IL NEGOZIATO PER LA PACE

LA SEDUTA DEL MATTINO

Portsmouth, 15. — Il testo comunicato ufficiale sulla riunione di ieri mattina dice:

« I plenipotenziari avendo terminato nella seduta antimeridiana la discussione dell'articolo 1, rinviarono la discussione dell'articolo 2, alla seduta pomeridiana fissata per le ore 3 ».

I plenipotenziari dopo la riunione antimeridiana si recarono nella sala da pranzo.

Ivi i russi e i giapponesi fecero colazione.

L'articolo 1°

Il testo dell'articolo I approvato nella seduta di ieri mattina non è quello presentato dai giapponesi; il testo giapponese è stato modificato in modo da essere di maggiore soddisfazione dei russi ma si ignora fino a quale punto.

De Witte era deciso fino dal principio della conferenza di accettare l'articolo ma desiderava soltanto che il testo indicasse la intenzione dei giapponesi di stabilire il protettorato in Corea.

Gli israeliti offrono denari alla Russia

Prima della riunione del pomeriggio De Witte ricevette Iacob Skiff, Strauss ed altre notabilità israelite che lo intrattennero sulle condizioni degli israeliti in Russia assicurando De Witte che, se venisse data una assicurazione soddisfacente sul miglioramento delle loro condizioni, il governo russo potrà contrarre prestiti colle Case bancarie israelite come De Witte desidererà.

De Witte li autorizzò a dichiarare che non ha alcuna intenzione di discutere nella conferenza la questione di un prestito nè altre questioni finanziarie.

Gli articoli 2 e 3

Sulla riunione pomeridiana Sato comunicò il seguente telegramma ufficiale:

« Nella riunione del pomeriggio del 14 si discussero ed approvarono gli articoli 2 e 3. La conferenza alle ore 6 fu rinviata alle 9.30 del 15. »

Gli articoli 2 e 3 approvati nella conferenza del pomeriggio riguardano lo sgombero della Manciuria coll'abbandono di tutti i diritti della Russia sovra di essa e la cessione della ferrovia dell'est cinese di sotto di Karbin.

Nel secondo articolo approvato nella conferenza di ieri le due parti si obbligano allo sgombero della Manciuria e alla rinuncia, al rispetto della integrità territoriale della Cina e al riconoscimento del principio della porta aperta.

Per l'art. 3 la ferrovia dell'est cinese al di sotto di Karbin va ceduta alla Cina.

Quando erano le 5 la seduta ebbe una breve sospensiva; i plenipotenziari russi furono a prendere il the.

Ciò veniva subito commentato nel senso che la seduta stessa si sarebbe prolungata.

La quarta e quinta questione

Portsmouth (U. St.), 15. — E' probabile che i plenipotenziari desiderando di vedere fino a qual punto sia impossibile l'accordo lasceranno per ultimo l'articolo quinto concernente la cessione di Sakaline al Giappone. Su questo articolo ambedue le parti sono attualmente inconciliabili.

I plenipotenziari per la pace iniziarono stamane la discussione del quarto articolo riguardante la penisola di Liao Tung e il trapasso dei diritti russi nel territorio ceduti in affitto dalla Cina alla Russia.

Portsmouth, 15. — Si annuncia ufficialmente che i plenipotenziari non poterono accordarsi sull'art. 5 cocernente la cessione di Sakaline ai giapponesi.

I plenipotenziari decisero di prendere nota delle divergenze di vedute e di passare alla discussione degli altri articoli.

LE NUOVE LINEE DI NAVIGAZIONE ITALIANE secondo le notizie di un giornale di Vienna

Vienna 15. — La *N. Fr. Presse* getta l'allarme perchè la r. commissione di Roma, oltre a una legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile, ha elaborato anche un programma generale per il promovimento della navigazione mercantile, in aperta concorrenza con l'Austria. Da questo programma del Governo italiano emerge chiaramente l'intenzione di elevare Venezia a porto mercantile di primo ordine in concorrenza con Trieste. Si vogliono cioè istituire non meno di undici nuove linee regolari, tutte facenti capo a Venezia, e quasi tutte in concorrenza con quelle austriache già esistenti. Fra queste alla *Presse* sembra importantissima, per il suo lato politico, la linea per l'Albania; menziona poi le linee per la Dalmazia, per l'India, per Costantinopoli, per il Brasile.

Secondo il progetto della commissione di Roma, si vuole stendere una rete di linee su tutto il globo, affinchè il commercio italiano sia in grado di fare i propri affari in tutte le parti del mondo sotto bandiera propria. Quantunque nel programma apparisca Genova come il porto più importante, pure il Governo italiano ha rivolto la sua attenzione speciale a Venezia, in tal misura che questa minaccia di diventare di punto in bianco una pericolosa concorrente per Trieste. Questa dovrà fare ogni sforzo per mantenere il suo posto nel traffico mondiale.

In vista del programma dell'Italia — conclude la *Presse* — il sollecito promovimento della navigazione mercantile austriaca diventa una necessità assoluta.

Di tutte queste belle cose la stampa italiana non ha detto ancora una parola.

L'incontro di Edoardo e Francesco Giuseppe

Ischl, 15. — Il Re d'Inghilterra arrivò con l'Imperatore che gli era andato incontro a Gauden.

L'Imperatore accompagnò il Re all'albergo dove li ricevettero la Famiglia Imperiale.

Immensa folla acclamò il Re e l'Imperatore.

LE BANDIERE DELLA "COATIT" ED "AGORDAT"

Livorno, 15. — A bordo della regia nave *Amerigo Vespucci* ancorata alla capitaneria del porto ed avendo ai suoi lati le navi *Agordat* e *Coatit* pavesate, vi fu oggi la solenne cerimonia della consegna delle bandiere donate dai reduci d'Africa e dalle patronesse all'*Agordat* e *Coatit*. Intervennero alla cerimonia il prefetto rappresentante del Re, il sindaco, il generale comandante la divisione, il comandante la squadra del Mediterraneo ammiraglio Gualtiero, il comandante l'accademia navale, i deputati Orlando, Queirolo, Guerci ed altri, il senatore Niccolini ed altre notabilità.

Da terra moltissima folla plaudente assisteva alla cerimonia che principiò colla benedizione impartita dal cappellano dell'accademia navale.

Quindi la signora Rosalia Pianavia-Vivaldi parlò applauditissima, poscia il prefetto pronunciò un discorso inneggiando ai caduti ed Agordat e Coatit, ai valorosi superstiti delle battaglie africane. Augura che le bandiere consegnate alle due navi siano auspicio di nuove vittorie.

Il comandante Belmondo ringraziò a nome della marina i promotori di questa festa e terminò col grido di: viva il Re! Il comandante espresse pure un ringraziamento all'iniziatore dell'odierna cerimonia; disse che questa bandiera inciterà a compiere il dovere.

Infine l'ammiraglio Gualterio ha pronunciato un breve applaudito discorso inneggiando al Re.

Le bandiere si issano subito sulle *Coatit* e *Agordat*. La squadra le saluta con salve e la banda intuona la marcia reale. Tutti i presenti acclamano entusiasticamente, indi a bordo della *Vespucci* fu servito il *lunch*.

La querela per ratto di minorenne contro il tenore Bonci

Firenze, 14. — Eccovi altre notizie sullo scandalo Bonci.

Stamane i coniugi Bertelli hanno ricevuto una lettera della loro figliuola signorina Nella. Di questa lettera non si conosce il contenuto, ma è facile arguirlo dal fatto che lo zio della Nella, Carlo Bertelli con l'avv. Coseschi e il signor Longobardi, fidanzato di una figlia del Bertelti Carlo, partiranno per Vienna per andarvi a prendere la fanciulla che il padre, Giovanni Bertelli, rivuole ad ogni costo presso di sè.

E' stato dato incarico dalla famiglia Bertelli all'on. avv. Guido Donati di presentare querela contro il Bonci per ratto di minorenne e si assicura che sarà chiesto al Bonci anche un forte indenizzo pecuniario che poi la famiglia Bertelli devolverà in beneficenza.

La moglie del tenore Bonci, signora Brancondi presenterà, come si è detto, dinanzi al tribunale d'Ancona domanda di separarsi legalmente dal marito.

Le lettere trovate nella valigetta del Bonci furono trasmesse ad padre di lui a Loreto.

Il tenore Bonci dovrebbe essere per il venti corrente a Brescia per cantarvi il giorno 25 nel teatro Grande l'*Elixir d'amore*. Era stato scritturato per quattro rappresentazioni per le quali furono concordate lire seimila.

Nel prossimo settembre poi si dovrebbe recare a cantare a Madrid.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Il caro prezzo del pane

Ci scrivono in data 12 (rit.):

Siamo nel Distretto dove abbonda il raccolto del frumento di buona qualità, ed il prodotto è sempre superiore a quasi tutte le zone della regione Veneta.

Il frumento di Latisana è rinomatissimo e ne sia buona prova che tutto il prodotto eccedente i bisogni locali, viene esportato a Treviso, Venezia, Udine, ed anche nella lontana Toscana.

A Latisana con frumento eccellente, salvo qualche rara eccezione si mangia non pane impossibile, e che lascia assai a desiderare sotto tutti i rapporti.

Qui il pane di fior di farina di frumento consta in media 52 centesimi al kilogramma, e se fosse almeno di buona farina, ben lavorato, e ben cotto tanto di dentro, che di fuori.

I prestinai fanno il comodo loro ed i loro interessi, il pane fabbricano come vogliono, restando liberi di venderlo come meglio loro aggrada perchè nessuno dei preposti alla cosa pubblica è capace di imporre un calmiere, e fissare l'obbligo della vendita a peso e non a numero.

Latisana non ha diritto d'invocare un forno economico perchè il benemerito Canelotto con suo testamento ha provveduto il forno con capitale proprio, e che dovrebbe funzionare da moderatore di tutti gli altri forni esistenti, ma pur troppo nessuno si occupa di rivedere le buccie a questa istituzione ed ancor Lui fa quello che gli pare e piace e civanza capitali.

Che il popolo crepi, poco importa, basta non cambiare le cose come le hanno lasciate i nostri antenati: questa è la teoria trovata assai comoda dai nostri reggitori, ed i capi dei cosidetti partiti popolari invece di occuparsi di politica sarebbe assai meglio che pensassero al popolo, perchè questo vive di pane, e non di rettorica politicante.

Questi servizi pubblici di vitale importanza dovrebbero essere presi per mano, ed uno alla volta corretti e migliorati, o modificati; in questo modo il partito si renderebbe veramente benemerito del paese.

Imparino dalla patriottica Brescia, e da tante altre città, le quali imposero senza alcun riguardo un calmiere limitando il prezzo del pane a 40 centesimi il kg. ben cotto e sano con molto piacere e vantaggio della popolazione di ogni classe, ma specialmente degli operai delle braccia.

Noi pur troppo non possiamo dire che il prezzo sia tale, anzi costa carissimo ed i maggiori danni nè risente il proletariato che è costretto a cibarsi di pane a caro prezzo; è sperabile quindi che coll'applicazione del calmiere lo si pagherebbe a giusta misura, e con un'attiva sorveglianza del Municipio si otterrebbe d'averlo sano e ben cotto.

Non ottenendo nessun pratico risultato torneremo sull'argomento dimostrandone i vantaggi a beneficio del proletariato. *G. M.*

Da FRATTIS

La Colonia Alpina del Comitato Protettore dell'Infanzia

Ci scrivono in data 14:

Ieri fu davvero una splendida domenica per la piccola Colonia Alpina, che consta di circa 70 ragazzetti fra maschi e femmine.

La giornata era bellissima, sebbene di prima mattina alquanto fredda; e una numerosa schiera di babbi, mamme ed altri parenti dei piccoli alpinisti ne approfittò per fare una gita da Udine a Frattis.

Alcuni arrivarono a Pontebba sabato a sera, ed altri durante la mattina di ieri.

Il primo gruppo di visitatori giunse a Frattis alle ore 8 circa e venne ricevuto, come si può immaginare, con grande festività dai bambini che stavano facendo colazione.

Subito fu proposta ed accettata un'escursione, e tutti s'incamminarono alla sella Cereschiatis (m. 1200) ove si arrivò dopo circa un'ora. Si bevette dell'acqua purissima e freschissima della sorgente che si trova sulla sella, e poi si intraprese la via del ritorno.

La gita aveva aguzzato l'appetito e fortunatamente si trovò pronto un abbondante e ottimo pranzo, al quale tutti i commensali fecero onore.

Verso le 12 30 si ebbe una graditissima visita: il signor Ernesto Santi e la sua egregia signora, che erano carichi di bandierette e di giuochi ginnastici, e portarono pure una macchina fotografica.

I bambini lasciarono le tavole e sotto la guida del sig. Santi fecero parecchi giuochi.

Mentre giuocavano il signor Pietro Daldan prese parecchi gruppi fotografici.

La benefica signora Eugenia Morpurgo aveva mandato 4 grandi focaccie ed altre 6 suonate per il piano melodico, che è pure suo dono.

Ieri non venne dato l'assalto alle focaccie, ma si vollero sentire le nuove suonate (tutti ballabili) e i bambini improvvisarono lì per lì le danze.

Fra giuochi, ballo e chiacchiere giunsero le 17 e allora gli ospiti dovettero pensare al ritorno. Naturalmente furono accompagnati per un tratto di via e quindi, dopo cordialissimi addii e arrivederci la Colonia fece « dietro front » per Frattis e gli ospiti discesero a Pontebba.

I *piccoli* alpinisti di Frattis si trovano tutti in ottima salute e passano benissimo il loro tempo.

Essi vivono come in famiglia mercè le cure che hanno per loro le brave maestre sig.na Cotterli, che ne è l'intelligente ed amorosa direttrice coadiuvata efficacemente dalle signorine Malisani, Martini e Vendramini.

Si trova a Frattis anche la egregia signora Angelina Seppenhoffer-Druin, che fu la fondatrice della colonia, ed ora non tralascia ogni anno di visitarla, fermandovisi per qualche tempo, ospite desiderata e gradita.

Da AVIANO

Le prossime manovre — Linea telefonica — Pascolo caprino — Conferenza

Ci scrivono in data 15:

(Fausi) Il nostro municipio fu interessato di provvedere i locali per l'infermeria da campo del partito *rosso*, nelle prossime manovre di cavalleria che si svolgeranno nelle nostre vaste praterie.

In Aviano risiederà la direzione delle manovre e il comando di una brigata che sarà accantonata in Aviano, credesi quella comandata dal Conte di Torino.

**

Furono iniziati i lavori per l'impianto della linea telefonica Pordenone-Aviano Montereale, Spilimbergo.

Fra giorni quindi il servizio telefonico in Aviano sarà un fatto compiuto.

**

La nostra giunta Comunale rifiutò di aderire ad una petizione del Comune di Ovaro, tendente a limitare il divieto del pascolo caprino nelle malghe.

**

Domenica 20 corr. in Marsure, alle ore 1 1\|2 il prof. Bassi terrà una pubblica conferenza sui temi, i vigneti, rimboschimento, ed allevamento bestiame.

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 15:

Ieri si è riunito il Consiglio comunale. Approvati alcuni oggetti, fra cui la modifica fatta al bilancio 1905 nella parte attiva di circa 253,000 lire in più e l'assegno di lire 50 ai danneggiati delle ultime inondazioni, si discusse la questione del dazio consumo.

Dopo lunga e calorosa discussione, alla quale prendono parte il sindaco, gli assessori Linzi e Andervolti, i consiglieri Mongiat, Indri e Lanfrit, si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Di incaricare la Giunta ad esperire una licitazione privata fra le ditte Genovese, Trezza, Sirch, Lettis, Colombo, Camillotti, Gressani, Pittoni-Zuzzi ed esercenti di qui ».

In seduta segreta si nominarono direttori dei lavori per la costruzione degli edifici scolastici gli ingegneri locali De Rosa e Bearzi.

Si assegnò ad personam la somma di lire 100 all'impiegato Cigaina, ed in seconda lettura l'aumento di lire 400 al segretario Rossini.

Da TARCENTO
Un omaggio alla Regina Madre

Ci scrivono in data 15:

Abbiamo appreso col più vivo compiacimento che anche in questo mandamento si è costituito un comitato femminile per un plebiscito di affetto a colei che fu la Prima Regina d'Italia.

Esso ha per iscopo di offrire un busto di argento artisticamente modellato di S. M. la Regina Madre alla corazzata « Regina Margherita » nell'occasione in cui questa prenderà il largo del mare. Iniziativa altamente gentile e patriottica, ispirata da una donna, il cui nome è congiunto alla storia della patria, S. E. Elena Cairoli.

Non dubitiamo che le gentili signore nob. Maddalena De Pilosio di Tricesimo e Maria Zanoletti di Tarcento che costituiscono il Comitato locale sapranno fare in modo che da questa parte dell'estremo Friuli, giunga il concorso all'omaggio non tanto per la munificenza dell'offerta quanto per il numero delle aderenti.

Da S. DANIELE
Il tram fermato da un palo sul binario

Ci scrivono in data 15:

Questa mattina il tram Udine S. Daniele, giunto alla curva che precede la forte discesa di Giavons, venne improvvisamente arrestato.

Un palo telegrafico era caduto attraverso il binario della linea tramviaria, trascinando nella caduta i fili di ferro.

Per buona sorte, essendo il filo grosso assai, non potè passare sotto le ruote, e fu gettato in disparte dalla testata anteriore della macchina e dallo spazzastrada, altrimenti il treno sarebbe deviato, con serio pericolo.

Appena accortosi dell'ostacolo, il macchinista chiamò i freni ma non potè impedire che i fili telegrafici attaccati al palo, scuotendosi da destra a sinistra, non rompessero quattro dei comignoli delle lucerne a gas del treno.

Non si capisce come il palo, che resistette al vento gagliardo dei giorni passati, sia caduto durante la notte scorsa.

Non è escluso che trattisi di azione dolosa.

Da CIVIDALE
Tentativo di furto alla stazione
Il trapano silenzioso

Ci scrivono in data odierna:

Questa notte venne tentato di penetrare nell'ufficio della cassa forte della stazione ferroviaria.

I ladri pensarono che essendo stata ieri una giornata di eccezionale lavoro, a motivo dello straordinario numero di biglietti andata-ritorno per Udine, la cassa forte doveva contenere un discreto peculio e davvero non avevano tutto il torto.

Verso le 23.30 alcuni sconosciuti (finora almeno) si avvicinarono cautamente al fabbricato della stazione cominciarono a rompere il muro esterno dell'ufficio corrispondente alla cassa forte. Forse che dopo rotto il muro, essi avevano intenzione di mettere in opera il famoso *trapano silenzioso*, tanto usato in questi ultimi tempi a Trieste.

Però per quanto s'ingegnassero di non far rumore, il capostazione, che abita sopra gli uffici, sentito un insolito bisbiglio, aprì la finestra e vide i bravi sconosciuti che stavano lavorando.

Vedutisi scoperti, essi abbandonarono ogni cosa e si diedero a precipitosa fuga.

Furono subito avvertiti l'autorità di P. S. e i carabinieri, ma finora le ricerche rimasero infruttuose.

Da FORGARIA
La scoperta di uno scheletro

Ci scrivono in data 14:

Ieri verso le 14 il ragazzo Biasutti nel letto dell'Arzino scopriva un teschio umano che si crede sia quello di Zuliani Giuliano annegatosi l'inverno scorso poichè venne rinvenuto dietro il Castello prospiciente il torrente Arzino.

Tosto fu dato avviso della scoperta ai carabinieri di Clauzetto.

Da PORDENONE
Viene il ministro

Ci scrivono in data 15:

Vi confermo la notizia mandatavi giorni fa con cui vi annunziavo l'arrivo del ministro delle Poste e Telegrafi on. Morelli-Gualtierotti.

Egli sarà a Pordenone il 2 settembre e di quà, passando per Udine si recherà in Carnia e poi in Cadore.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Cose del Comune

Ci scrivono in data 15:

Hanno affidato l'*interim* della segreteria comunale al sig. Leopoldo Troiero, segretario di Socchieve, coll'obbligo di venire quì 4 volte alla settimana, per mezza giornata ciascuna volta. Ora ognuno può comprendere che un servizio anche di 16-18 ore alla settimana, in un capoluogo di Mandamento, non può bastare, anche avuto riguardo agli affari importanti che si affacciano all'amministrazione comunale: Strade, mutui, bilanci, nuovo appalto dell'Esattoria e dei dazi, nuove fittanze delle malghe e case coloniche, questione Spangaro ecc. ecc. tutta roba che richiede tempo, studio ed esperienza, specialmente da parte del segretario comunale, che nei Comuni rurali, deve assumersi quasi tutto il peso dell'amministrazione.

Ma è destino che quest'amministrazione comunale, guidata da un cantor di Chiesa, che ascolta volentieri il santese che è il personaggio più importante del consiglio, vada sempre peggio.

Speriamo nelle prossime elezioni amministrative.

Carnico

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-20

Bollettino meteorologico

Giorno 16 agosto ore 8 — Termometro 18.9
Minima aperto notte 12,1 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 26.2 — Minima 14.8
Media: 20.21 — Acqua caduta ml.

La prima giornata delle feste d'agosto

La gran folla

L'aver richiamato nella nostra città una gran folla di forestieri e di provinciali quale non si vedeva da parecchi anni, è già un merito del Comitato dell'Unione Esercenti, organizzatore degli spettacoli.

Ieri la nostra città era talmente animata che in certe vie era difficile la circolazione. Si calcola che ventimila circa fossero i forestieri.

E tutti avevano parole di elogio per la nostra città così graziosa col suo bel Municipio, col magnifico castello sul colle, coi suoi bei negozii.

In via Cavour davanti al negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris vi fu sempre gran ressa per ammirare la splendida mostra di *blouses* vaporose ed elegantissime, di boas meravigliosi, di toilettes dal taglio grazioso e modernissimo e di tutti quegli altri articoli di moda che tanto piacciono alle signore. Durante gli spettacoli d'agosto esse non mancheranno di rendersi più attraenti colla sfarzosa eleganza di quegli abbigliamenti che hanno dato gran fama al laboratorio Pasquotti.

Il pellegrinaggio al santuario delle Grazie fu continuo e le funzioni si succedettero davanti a una folla che gremiva la capace chiesa in modo da ricordare il famoso granello di miglio.

LA TOMBOLA

Tutto il pubblico che affollava i pubblici ritrovi e le vie cittadine, attraversate da una dozzina di portatori di rosse ombrelle colla *reclame* delle corse, cominciò a riversarsi in piazza Umberto I. per assistere all'estrazione della tombola.

Che spettacolo imponente! Il colle gremito di gente, l'ippodromo e il recinto e i palchi pure affollatissimi; ovunque un muoversi e un agitarsi di quella gran fiumana vivente.

Le autorità

Saliamo sul palco della Presidenza ove tutto è disposto per l'estrazione.

Vediamo il cav. Beltrame, benemerito presidente del Comitato degli spettacoli, l'instancabile vicepresidente sig. Ridomi, il cav. Titta De Pauli, il sig. Fioretti e gli altri membri del comitato che danno le ultime disposizioni.

Per la Congregazione di Carità a cui beneficio è estratta la tombola notiamo il sig. Ettore Spezzotti, il sig. Toso e il sig. Gervasoni.

Giungono intanto alla spicciolata le autorità: l'assessore Conti pel Sindaco, il generale comm. Pugi col suo aiutante, l'on. Morpurgo, il comm. Renier, il maggiore cav. Marcotti per il comandante del distretto, altro maggiore per il Comando del 79° fanteria: il capitano e il tenente dei carabinieri, il commissario cav. Antoniazzi, il delegato Minardi, il vice direttore delle Poste sig. Marpillero, l'ing. Capo del Genio Civile co. Cicogna, il giudice Solmi per il Presidente del Tribunale i medici cav. Marzuttini, Chiaruttini e Rinaldi, il veterinario cav. Dalan, l'ispettore urbano Ragazzoni col vice ispettore Vicario, il maresciallo Poli ecc. ecc.

E « dulcis in fundo » nella parte destinata alle signore vediamo, la contessa Anna di Prampero, la signora Eugenia Morpurgo, la signora Olga Renier, la signora Maria Giacomelli de Stabile, la signora e signorine Modolo e qualche altra di cui ci sfugge il nome.

Comincia l'estrazione

Alle 5 precise uno squillo di tromba dà il segnale che l'estrazione incomincia.

Il primo estratto è l'84. Escono soltanto 13 numeri e col 79 vince la cinquina di 200 lire un capo muratore sulla trentina, certo Giovanni Barbetti di Giuseppe abitante in via Giovanni d'Udine.

Il pubblico, che ha subito la prima delusione si abbandona a fischi sonori e poi riapre il cuore alla speranza per la tombola.

Ma la cieca dea che gira sulla ruota, s'era fermata ieri davanti al capo muratore Barbetti. Dopo altri venti numeri infatti egli vince col n. 75 e colla stessa prodigiosa cartella anche la tombola di 700 lire!

Apriti cielo! Fischi ed urli scoppiano di nuovo di fronte a tanta fortuna, ma il Barbetti se ne va allegramente e lascia fischiare. Noi gli raccomandiamo di non vincere, con quella cartella anche la seconda tombola!

Escono poi altri cinque numeri e col numero 49 vince la seconda tombola di lire 400 il giovane fabbro ferraio Enrico Sello.

E così anche la tombola è finita lasciando due persone felici e le altre migliaia che avevano giocato, deluse.

Le cartelle vendute furono 5756 e cioè oltre 350 di più dell'anno scorso.

LE CORSE AL TROTTO

E veniamo all'interessante spettacolo delle corse.

Diciamo subito che esse riuscirono di gran lunga più serie e più attraenti di quelle degli anni decorsi. Merito principale di ciò va al segretario generale sig. Emilio Broili che con vero ardore si è messo all'opera per rialzare il morale dei nostri spettacoli ippici, e vi è riuscito.

Egli ha saputo portare sulla nostra pista degli ottimi trottatori ed in numero veramente straordinario.

Nel palco di fronte a quello della presidenza prende posto la Giuria di cui è presidente il nob. dott. Lucio de Fornera, vice presidente il sig. Enrico Santi e sono membri i signori Antonini Romano, Ballarin Attilio, Bortolotto cav. Francesco, Cordenonsi Ambrogio, Dalan cav. dott. Gio. Batta, De Gleria Lucio, Fabbris Liberale, Ianna Lorenzo, Mozzetti dott. Pietro, Pepe Domenico, Treleani Pio, Vallenzini Vittorio, Lizzi Innocente.

Fungono da starter il sig. Emilio Broili e da fals-starter il sig. Pio Treleani.

La corsa Ospiti

è libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese.

Al primo arrivato d'ogni batteria L. 100, al secondo L. 75, al terzo L. 50.

Nella prima batteria corrono: *Leggera* di Ettore Boldrini di Bologna guidata da Francesco Fabbrin, *Marynette* di Triossi Cesare di Ravenna, guidato dal proprietario, *Dongo* dell'allevamento trottatori di Romans, guidata da Antonio Miani e *Orfanella* di Antonio Pellizzaro di Mestre, guidata dal proprietario.

Arrivano primo, secondo e terzo *Dongo, Marynette* e *Raoul*.

Notiamo che il cavallo preferito era *Marynette* il quale certo sarebbe giunto il primo se alla partenza non gli fosse stata tagliata la strada.

Nella seconda batteria corrono *Gildezza* del nob. P. Cosolic de Pecine, di Gradisca, guidata da Fabbrin, *Idra*, del nob. Bernardini Arrigoni di Mansuè guidata da Emilio Guerrato, *Fosforo* di Giovanni Manera di Cavaso, guidato dal proprietario, *Novelli* del nob. P. Cosolic de Pecine guidato dal proprietario e *Roosewelt* di Amilcare Rascovich di Trieste guidata da Ottone Jesus.

Giungono primo, secondo e terzo *Idra, Fosforo* e *Gildezza*.

Nella terza batteria corrono *Felix Papageno* dell'allevamento trottatori di Romans, guidato da Valentino Soyer, *Eros* di Giovanni Manera di Cavaso, guidato dal proprietario, *Prince* di Ettore Boldrini di Bologna, guidato da Fabbrin, *Baccadiè* del cav. Suzzi di San Michele al Tagliamento, guidato da Sotti Agostino, *Grandmont* dello Stud Tarcentino, guidato da Valentino Franzolini, e *Tonin* di Giulio Tonini-Casale di Trieste, guidato da Emilio Guerrato. Arrivano primo, secondo e terzo *Tonin, Felix Papageno* e *Prince*.

La Corsa Udine

Ma la più interessante della giornata è la *Corsa Udine* alla quale partecipano i primi arrivati di ogni batteria della Corsa Ospiti e cioè *Dongo Idra* e *Tonin*.

Prova unica: Al primo arrivato bandiera e L. 500, al secondo bandiera e L. 300, al terzo bandiera e L. 200.

La gara è emozionante.

Si disputano il primo premio *Idra* e *Dongo*. Quest'ultimo al traguardo è per sorpassare Idra ma ad un tratto rompe.

La Giuria assegna così i premi: I. *Idra*, II. *Dongo*, III. Tonin.

Il primo ed il terzo si presentano a ricevere la bandiera, loro consegnata con parole di elogio dal cav. Beltrame; non così il terzo.

E con ciò la prima giornata delle corse è finita con soddisfazione del pubblico. La macchietta popolare di *Caneitn*, la famosa staffetta, che giustamente fu ripristinata come una cara tradizione, mandò il popolino in visibilio.

Durante gli intermezzi della tombola e delle corse nel recinto suonò la banda cittadina.

Alla sera

In breve la piazza Umberto I. ed il Colle rimasero deserti e la folla ritornò nel centro dando l'assalto alle osterie e ai caffè che fecero affaroni.

Molta gente assistette al concerto musicale dato in piazza dalla banda del 24° cavalleggeri di Vicenza, e moltissima si recò al teatro ove si fece un vero pienone.

La città rimase animatissima fino a tarda notte e anche stamane si vedono girare moltissimi forestieri.

Lo scopo, ripetiamo, dell'Unione Esercenti era quello di chiamare in città gran numero di forestieri, procurando così un notevole vantaggio agli esercenti e fu pienamente raggiunto.

Unione Esercenti

Secondo elenco degli oblatori per i festeggiamenti di agosto: Dalla Torre Luigi L. 10 — Casarsa Lelio 10 — de Pauli cav. G. B. 10 — F.lli Clain e Comp. 10 — Cremese Celso 5 — Coccolo Michele 5 — Molin-Pradel Giacomo 5 — de Paulis Luigi 5 — Petri Tobia 5 — Cantoni Giuseppe 5 — Bon Lodovico 5 — Pittini Vincenzo 5 — Lorenzon Francesco 5 — Scaccia Gaetano 5 — Bertoglio Lodovico 5 — Botti Sebastiano 4 — Caffè Vittorio Em. 4.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Frangipane-Terzi Elisa: Fratelli Girardini lire 2.

Stringari Mario: Comessatti Giacomo lire 1, Famiglia Michieli 2.

Grillo Giovanni: Trigatti Francesco lire 5.

Mazzi cav. Silvio: Comessatti Giacomo lire 1.

D'Aste Vittoria: Comessatti Giacomo lire 1.

Fagiani Delia: Noemi Camilotti di Brazzà lire 20.

Petri Gio. Batta: rag. Luigi Spezzotti lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

March. Elisa Terzi-Frangipane: Famiglia Morpurgo lire 5.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Giuditta Franceschoni: Angelo co. Montagnacco lire 1, Sebastiano co. Montagnacco 1, Giulio co. Montagnacco 1, Italico co. Montagnacco 1.

Venilia Nussi-Crainz: famiglia Crainz lire 50.

SOCIETÀ ALPINA FRIULANA
Il convegno nella Valle di Resia

Diamo il programma del XXVI Convegno nella Valle di Resia in unione al Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano dal 27 al 30 Agosto 1905.

I.° Convegno

Domenica 27 Agosto

Ore 6.17 partenza da Udine col treno pontebbano.

Ore 8.35 arrivo a Chiusaforte. S'imprenderà subito la bella e comòda passeggiata per Raccolana (380) e Case Braide sino ai prati di Sagat (m. 850 circa).

Ore 10.30 arrivo a Sagat. Colazione.

Ore 12.30 partenza da Sagat.

Ore 13.30 arrivo a Prato di Resia (493).

Ore 14 adunanza nell'aula delle scuole gentilmente concessa dal Municipio.

Ordine del giorno: Parole del Presidente della Società Alpina Friulana. — Parole del Presidente del Circolo Speleologico ed Idrologico. — Proposte varie.

Ore 15.30 pranzo sociale.

Ore 18 partenza da Resia in vettura.

Ore 19.27 partenza da Resiutta col treno pontebbano.

Ore 21.25 arrivo a Udine.

II.° Gite

Gruppo dei monti Baba o Slebe

I soci che intendono di partecipare alle gite pernotteranno a Resia.

Lunedì 28 Agosto

Ore 4.30 partenza da Resia per Stolvizza (573), Cernapeig (641) sino a Casera Berdo di sopra (1241). L'escursione bellissima e facile si può compiere in 5 ore di effettivo cammino e quindi calcolato il tempo per la colazione.

Ore 10.30 arrivo a C. Berdo di sopra.

Nel pomeriggio si compirà una gita d'esplorazione alla sella d'Infrababba (1931) o alla vetta del Baba piccolo (1978) in ore 2 di salita e 1 ora o poco più di discesa. Da questo punto si stabilirà quale vetta si salirà l'indomani, o il Babba grande (2160) o lo Slebe (2435).

Martedì 29 Agosto

Salita della cima prescelta.

Il Circolo Speleologico organizzerà per il giorno 28 una escursione a qualche grotta o zona carsica della regione.

Chi parteciperà al solo Convegno pagherà lire 10, e chi al Convegno e alla escursione lire 38 compresa la tassa d'iscrizione di lire 1.

Le iscrizioni si accettano a tutto mercoledì 23 Agosto.

Possono partecipare alla gita e al Convegno: *a)* i soci tutti, i soci del Circolo Speleologico e i soci di altri sodalizi alpini; *b)* i giovani non soci che siano inscritti nel Liceo o nell'Istituto Tecnico e che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età; *c)* i non soci purchè presentati da un socio alla Presidenza; *d)* tutte le gentili persone di Resia e paesi contermini che desiderassero parteciparvi.

Per la gita nel gruppo del Baba occorre equipaggiamento alpinistico.

Ancora l'incendio di Baldasseria

L'incendio avvenuto ieri mattina ai casali di Baldasseria risultò più grave di quanto dicevasi da principio. Il fuoco si sviluppò nel fienile di una casa che dista circa 300 metri dalla frazione, di proprietà come abbiamo detto, di Luigi Franzolini, detto *Maglar*.

Tutti i casigliani erano a Udine e il fuoco fu avvertito da una contadina, rimasta in casa per fare il pranzo, che subito chiamò aiuto.

Alle sue grida accorsero parecchi abitanti del vicinato ed un giovanotto andò colla bicicletta ad avvertire i pompieri.

Il fuoco però in breve avviluppò tutto il fabbricato.

La stalla, che trovasi sotto il fienile venne sgombrata dagli animali, e dalle finestre delle camere si gettarono i mobili e quanto vi si trovava.

I pompieri, causa la distanza, giunsero quando già crollava il tetto, e non poterono fare altro che mettere in azione le pompe.

Della casa non rimangono che i muri, anch'essi pericolanti.

Il danno pare ascenda a oltre 3000 lire e non si sa se il Franzolini fosse assicurato.

UBBRIACHI CHE FINISCONO IN PRIGIONE

Ieri sera verso le 10 furono arrestati dalle guardie di servizio alla festa da ballo fuori porta Aquileia, i contadini Luigi Braida di Giovanni d'anni 26 di Manzano e Domenico Passoni fu Antonio d'anni 55 nato a Manzano e dimorante a Camino di Buttrio.

Costoro, eccessivamente ubbriachi commettevano disordini prima nella festa da ballo e poi all'osteria *Al Casone* pretendendo di volere ancora del vino e minacciando di malmenare l'esercente e di buttare a soqquadro tutto l'esercizio.

All'atto dell'arresto i due contadini opposero viva resistenza, menando pugni e calci e oltraggiando gli agenti.

Furono perciò trattenuti a disposizione dell'autorità.

Padiglione estivo

Questa sera si riapre il *Padiglione Seccession* (fuori porta Aquileia, Caffè alla stazione) colla compagnia di Canto-

Trio Manon — composta dalle signorine Lina Manon, Virginia Manon, Esterito Richelin e sig. Temistocle Manon.

Verrà eseguito un nuovo repertorio di romanze e canzonette.

" Albergo Roma „

Questa sera nel Giardino dell'*Albergo Roma,* grande concerto.

Ingresso gratuito, prezzo delle bibite inalterato.

STELLONCINI DI CRONACA

Gli impiegati del Comune

seguitano a votare ordini del giorno

per i loro diritti e contro il " Giornale di Udine „

Ieri mattina si è adunata l'assemblea dell'Associazione degli impiegati e su proposta del socio Bortolussi Lorenzo approvò all'unanimità l'ordine del giorno già votato dal Consiglio direttivo dell'associazione fra impiegati del Comune di Udine, e precisamente dai signori: L. Mulinaris, E. De Checo, E. Moro, D. Salvigni, F. De Nobili, e dott. O. Luzzatto, del seguente tenore:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra gli Impiegati del Comune di Udine, visti i due articoli del *Giornale di Udine* del 9 e 11 corrente, nei quali, sotto forma di monito generico, è lasciata trasparire a carico di un socio l'accusa di collaborare in giornali politici, abusando della sua posizione d'impiegato;

constatando infondata l'accusa; e preoccupandosi del fatto che dei giornali coinvolgono leggermente in dibattiti politici od amministrativi che non li toccano, dei funzionari municipali;

« afferma lo stretto dovere di questi funzionari d'attendere con la maggior coscienza e delicatezza ai loro incarichi d'ufficio; ma contemporaneamente il loro diritto di pensare e di *agire secondo le proprie convinzioni*, col solo sindacato generale che la stampa deve esercitare sull'opera pubblica di tutti i liberi cittadini ».

Questo è finalmente un linguaggio chiaro. Noi dicevamo che l'impiegato non doveva giovarsi della sua posizione d'impiegato per servire il proprio partito politico e amministrativo. Libero, liberissimo, fuori dall'ufficio, come cittadino, di parteggiare per chi si sia, nell'ufficio deve spogliarsi dello spirito di parte e badare a servire non una parte soltanto dei cittadini, ma tutti i cittadini contribuenti che lo pagano.

Ora l'associazione degli impiegati all'unanimità risponde che l'impiegato ha da fare strettamente il proprio dovere, ma ha il contemporaneo diritto di pensare e di agire secondo le proprie convinzioni politiche, *anche nella sua qualità d'impiegato*, e la stampa (questa è la fiera conclusione) non deve esercitare sull'opera sua un sindacato diverso da quello che esercita sull'opera di tutti i liberi cittadini.

Con tutto il rispetto possibile, e immaginabile, ci permettiamo di dire che i signori impiegati comunali dell'Assoc. (compresi i medici condotti) sono fuori di strada; e che, per quanti ordini del giorno faranno, noi seguiteremo a considerarli, nell'ufficio, come funzionari del pubblico, di tutto il pubblico, pronti a biasimare l'opera che volessero per avventura prestare, servendosi dei mezzi d'ufficio, talora validissimi, per mandare su gli amici e per precipitare giù gli avversari politici o amministrativi.

La teoria, che si vuole instaurata a Udine, sotto l'etichetta democratica, dall'Associazione degli impiegati comunali, è antiliberale e non può non deve avere fortuna.

Noi credevamo che l'Associazione degli impiegati comunali si sarebbe contenuta nel campo del mutuo soccorso e della difesa dei diritti dell'impiegato. Invece l'Associazione si accinge a sostituirsi, col pretesto della difesa dei diritti di cittadino dei propri soci che nessuno contesta o intende di menomare, in un consorzio (con annesso parlamentino) per decretarsi dei diritti che sarebbero privilegi e per sopprimere il sindacato che la stampa può e deve esercitare sopra tutti i funzionari pubblici.

E noi, che avversiamo tutte le forme di imposizione, vengano dagli eletti o dagli impiegati del popolo, che non riconosciamo legittime queste arie da padre eterno con cui si vorrebbe chiuderci la bocca, combatteremo l'indirizzo dato ora all'associazione degli impiegati, riservandoci naturalmente tutta la libertà di critica, largitaci dall'editto albertino.

I tre dimissionari

Echi del Consiglio provinciale

Nel commento alla deliberazione con cui il consiglio provinciale accettava le dimissioni dei tre consiglieri sandanielesi era detto che Monti e da Pozzo avevano parlato per l'accettazione. Dovevasi dire invece Coren e Dapozzo, avendo Monti parlato diversamente.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La seconda della «Bohème»

La sala era iersera affollatissima: un vero pienone. E il successo dello spettacolo si è determinato in modo completo e trionfale, come facilmente abbiamo previsto.

La deliziosa musica del maestro toscano ebbe una esecuzione squisita da parte degli artisti, bene anche i cori e l'orchestra. Il canto pieno di fascino di Rodolfo (tenore Pezzutti) ha trascinato il pubblico, nel quale erano molti forestieri, anche stranieri, alla più intensa commozione; e Mimi (soprano Iacoby) gli fu degna compagna; ella avvinse gli spettatori col canto pieno di passione, ora giocondo ora triste. Nel terzo atto questi due cantanti riportarono successo straordinario.

Benissimo la signora Cassandro (*Musette*), il Silvestri (*Marcello*), Scolari (*Colline*), i comprimari.

Il maestro Poggi potè cavare effetti singolari e d'assieme migliori — e dare a tutta l'opera un'impronta calda di brio e di passione.

**

La benefica sig. Giulia Pegolo Angeli ha con generoso pensiero gentile disposto che l'ottimo suo palco (n. 17 in seconda fila) del Teatro Minerva si venda, durante questa stagione d'opera, a profitto del Patronato « Scuola e Famiglia ».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Il palco è in vendita presso il Camerino del Teatro.

La crisi comunale a Padova

Padova, 15. — La seduta del Consiglio comunale convocata per questa sera per la nomina del sindaco e della giunta andò deserta.

Venne comunicata una lettera del deputato Alessio e di altri cinque consiglieri radicali, i quali dichiarano che non interverranno a nessuna seduta.

Lunedì il Consiglio nuovamente è convocato, dopo di che verrà lo scioglimento.

Pare che, dopo tanti strombazzamenti, le condizioni dei radicali patavini, sino a ieri padroni del comune, sieno poco liete. Come ha rilevato la *Gazzetta di Venezia*, i radicali di Padova avranno nelle prossime elezioni ancor meno fortuna, se seguiteranno nella intonazione data alla lotta — intonazione acre, a base di personalità, nell'interesse evidente non d'un partito, ma d'una clientela. Così si può durare qualche anno; ma quando la pazienza dei contribuenti è esaurita, viene il giorno del giudizio. Allora le urne fanno giustizia. Ma di solito è troppo tardi; e allora gli errori dell'amministrazione confusionaria e sperperatrice bisogna scontarli, sotto forma di tasse.

Il banchetto di iersera a Torino

Torino, 15. — All'Hotel d'Europa stasera fu offerto un pranzo alle rappresentanze politiche e militari venute a Torino per partecipare all'odierna cerimonia.

I ministri Rava e Carcano, che dovettero partire stasera per Macerata, scusarono la loro assenza.

La riunione riuscì animatissima. Allo champagne brindarono evocando i ricordi patriottici della giornata memoranda il sindaco di Torino senatore Frola, il generale Pedotti, il senatore D'Ovidio presidente dell'Accademia delle Scienze, il ministro Finocchiaro-Aprile, l'on. Villa e il capitano di vascello Rolla.

UN REFERENDUM

pel il distacco della Norvegia

Cristiania 15. — Fino a mezzodì furono deposte 365.997 schede a favore del distacco e 182 contrarie. Mancano ancora i risultati di dodici collegi elettorali.

Ministri nel fosso

Parigi 15. — Durante il viaggio di Re Alfonso a Bilbao l'automobile nel quale sedevano i ministri che accompagnano il Re e che correva a tutta velocità, cadde giù per un pendio profondo un centinaio di metri. Il ministro dell'istruzione Mellado fu ferito al capo non gravemente. L'automobile si frantumò.

SCOPERTA DI UNA CONGIURA DI ARMENI

Numerosi arresti

Costantinopoli, 15. — A Smirne fu scoperta una grande congiura d'armeni. In casa di armeni si trovarono 80 bombe di dinamite grandi e 48 piccole, oltre a un piano di attentati contro edifici pubblici di Smirne. Si fecero molti arresti. La scoperta di questa congiura causò grande agitazione all'Yldiz Kiosk; si ordinò d'iniziare subito qui e in provincia attivissime indagini. Si aspettano numerosissimi arresti.

Un colonnello che ammazza un soldato

Pietroburgo 15. — Il colonnello Avenarius, comandante del reggimento dei corazzieri del quale è proprietaria la czarina madre, ubriaco fradicio, uccise un soldato con un pugno nella tempia e con una sciabolata alle costole. Dapprima si voleva tener celata la cosa, ma poi il fatto si divulgò e fu inevitabile un'inchiesta. In seguito a questo incidente nell'accampamento di Czarskoie Selo è stato un vivo fermento fra alcuni corpi di truppa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
A. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
O. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
D. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.5	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.35
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.23
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti